

## LA RAPSODIA IN BLU DI JAN FABRE

Cristiana Campanini

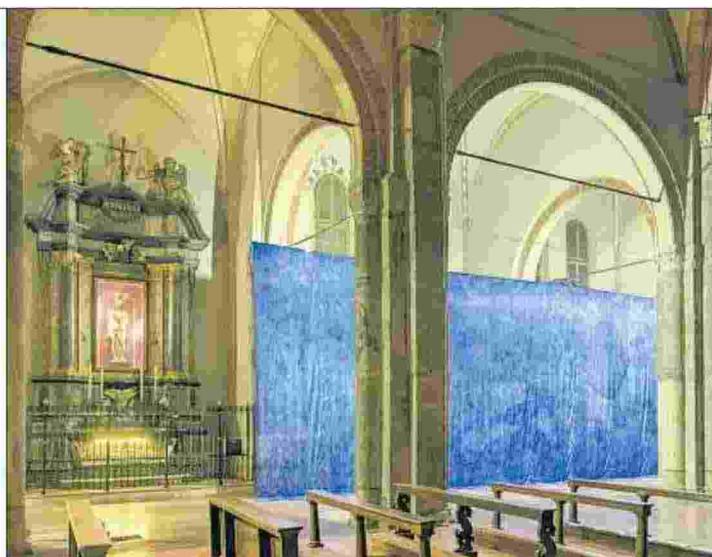
Il cielo in un pugno. È profondo. È cangiante. Pare respirare. Jan Fabre lo tratteggia su superfici di ogni dimensione, da piccole foto a interi castelli. E lo fa stringendo nel pugno penne Bic blu, come racconta la mostra "I castelli nell'ora blu", sparsa tra la Building Gallery, dove inaugura alle 18, e in Sant'Eustorgio, già visibile da alcuni giorni.

pagina XIX

### La mostra

# La rapsodia in blu di Jan Fabre (tutta fatta a Bic)

CRISTIANA CAMPANINI



Il cielo in un pugno. È profondo. È cangiante. Pare respirare. Jan Fabre lo tratteggia su superfici di ogni dimensione, da piccole foto a interi castelli. E lo fa stringendo nel pugno penne Bic blu, come racconta la mostra "I castelli nell'ora blu", sparsa tra la Building Gallery, dove inaugura alle 18, e in Sant'Eustorgio, già visibile da alcuni giorni. È focalizzata su questa serie di opere storiche, sui cangiantismi di questo inchiostro umile e sulla complessa e affascinante simbologia che vi associa. Ed è senz'altro la sua serie più ispirata, dagli anni Ottanta incipit di una produzione proteiforme, tra performance, danza e arti visive. Questa prima personale milanese dalla vocazione spirituale si apre però in giorni turbolenti per Fabre, travolto dallo scandalo del

#Metoo, che non risparmia l'arte. È stato accusato di vessazioni e molestie da una ventina di ex danzatori della sua compagnia in una lettera sulla rivista belga *Rekto: Versoe*. Dettagliatissima, ne descrive eccessi caratteriali che s'intrecciano irrimediabilmente all'irruenza del suo teatro, fatto di umori assortiti e nutrito di "ripetizione, follia e disciplina", come recitava un saggio sulla sua attività performativa. Nel nitore degli spazi di Building, sui suoi tre piani, sfila una selezione di opere lievi, di tutt'altre atmosfere, lavori inediti usciti dal suo studio per la prima volta. Carte, sculture, fotografie, video e installazioni raccontano "l'Ora blu". «L'idea proviene dagli scritti di un suo antenato, l'entomologo Jean-Henry Fabre – spiega la curatrice Melania Rossi – Definiva "Ora blu", il passaggio dalla notte

al giorno, quando gli animali notturni si addormentano e quelli diurni si svegliano, un tempo di quiete, di sospensione, in cui le metamorfosi accadono indisturbate. L'inchiostro Bic ne interpreta bagliori e fragilità». Building si focalizza soprattutto su un'opera ciclopica a Bic del 1990. Fabre rivestiva un intero castello in Belgio di carta tempestata di segni blu. Foto e video, registrati i giorni seguenti, ne coglievano le variazioni luminose. In Sant'Eustorgio sorprendono, invece, due grandi installazioni. È l'ennesimo sodalizio con il sacro di questo mistico contemporaneo, come si definisce, dopo l'*Uomo che*

sorregge la croce nella cattedrale di Anversa e i recenti mosaici di migliaia di scarabei gioiello in St.

Augustine, ancora nella sua città. Alla Cappella Portinari ci accoglie una canoa che dialoga con dettagli minuti degli affreschi di Foppa e dell'Arca di San Pietro Martire di Giovanni di Balduccio. È rivestita di ossa umane e animali. Ha remi di vetro ed estremità antropomorfe, immagine sconvolgente e attualissima che non lascia indifferenti. Il gran finale ci conduce nella Basilica, che per la prima volta incontra il

contemporaneo. Una tela di seta lunga 17 metri è sospesa nella navata laterale. Vibra a ogni passo e a ogni sospiro, basta camminarle accanto. E contiene nuvole di segni a Bic. Sono ombreggiature insistenti, le stesse usate dai maestri del passato, per dare profondità al disegno, che in fondo è l'essenza stessa dell'artista, secondo Fabre. Il gesto è qui ingigantito e ripetuto all'infinito. Assurge a prova di resistenza che si fa astrazione

pura su scala ambientale, lontana dall'intimità del foglio a cui era destinato. Per coglierne l'ampiezza del gesto, ma anche il soggetto metafisico che vi nasconde al centro (omaggio al connazionale René Magritte), si deve osservare a distanza. «La bellezza è una farfalla – scriveva Fabre, tra i pochissimi contemporanei a evocare con determinazione questa spinosa categoria – Quando la tocchi, la distruggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Dove e quando**

“I Castelli nell’Ora Blu”

è alla Building Gallery di via Monte di Pietà 23 e in S.Eustorgio, piazza S.Eustorgio 1, fino al 22/12.

Sopra, la tela sospesa nella chiesa. Sotto, Jan Fabre

